

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

II DOMENICA  
DI AVVENTO

ANNO XXIII N. 41  
19 NOVEMBRE 2017



# Fate frutti di conversione

**OGGI**

Catechesi per  
adulti e giovani.  
Dalle 16 alle 17  
in oratorio maschile.

## IL VESCOVO CHE SFIDA I BUONISTI: “NON SONO SCHIAVO DELL’ISLAM”.

Monsignor Carlo Liberati, arcivescovo e Prelato Emerito di Pompei: “La fede debole favorisce l’avanzata dell’Islam”.

Sia il vostro parlare sì sì, no no: il resto viene dal demonio”. Monsignor Carlo Liberati, arcivescovo e Prelato Emerito di Pompei, tiene bene a mente il passo del Vangelo di Matteo mentre spiega la sua posizione su islam, immigrazione e Occidente.



In fondo lo avevamo scritto qui: l’islam ci conquisterà, ed è solo colpa nostra. Colpa di quel modo di vivere degli europei “come se Dio non esistesse”, con “secolarismo e relativismo che avanzano”: “La fede debole – dice Liberati – favorisce l’islam”.

L’intervista rilasciata dal prelado a *La Fede Quotidiana* è una miniera di riflessioni. Colpisce la lucidità con cui analizza la realtà musulmana e il suo rapporto con l’Europa. Noi e loro. O, meglio: noi contro loro. “Nella loro visione del mondo – spiega Liberati – che non è ovviamente condivisibile, credono, sono coerenti, e pregano. E allora questa situazione di decadenza morale dell’Occidente li rende più forti e convinti. L’avanzata dell’ islam è anche responsabilità di noi cristiani. Assistiamo ad un lento processo di islamizzazione del nostro mondo e temo che, per via demografica, prima o poi saranno maggioranza”.

E se il “sistema di vita” dell’islam è “incompatibile” con i nostri valori, allora bisogna rimanere all’erta. “Ritengo che, se diventano maggioranza, tutto si farà molto pericoloso – riflette il vescovo – La storia del resto ci insegna che l’ islam ha sempre cercato di sottomettere l’Occidente e di attaccarlo. La battaglia di Lepanto ne è un esempio. Spero che l’Occidente sappia reagire a questa offensiva islamica che ha la religione come sua motivazione”.

Sia chiaro: la Chiesa deve cercare il dialogo con tutti. Ma, come ricordava spesso papa Benedetto XVI, solo “sulla base della parità e della reciprocità, concetti che ai musulmani sfuggono”. “Vogliono diritti? – conclude Liberati – Bene, ma esistono doveri. Io non mi sento schiavo dell’ islam e chiedo per lo meno la stessa pari dignità. Loro si credono superiori per natura e per la stessa indole vogliono comandare, sono tante volte arroganti”.



## A SCUOLA: COSÌ I BUONISTI LAVANO IL CERVELLO AI BIMBI

Ci mancava solamente che la presidenta della Camera Laura Boldrini e la ministra Valeria Fedeli si mettessero in testa l’idea di fare una crociata nelle aule di scuola per insegnare ai malcapitati alunni cosa è giusto e cosa non lo è.

Secondo loro. Ovviamente. Così è nato il decalogo che - secondo le due promotrici - dovrebbe aiutare i giovani virgulti a smascherare le notizie false.

Che la Boldrini avesse delle velleità pedagogiche lo avevamo già visto a Montecitorio, con la sua ossessione per la correzione al femminile di tutte le parole maschili e con il perpetuo tentativo di correggere tutte le idee che non avessero i colori del suo arcobaleno politicamente corretto. La Fedeli probabilmente vuole recuperare il tempo perduto e - avendo frequentato poco le aule in gioventù - coglie l’occasione.

Combattere le fake news è giusto, ma farlo nel nome dell’ideologia è pericoloso. E farlo nelle scuole fa paura. Puzza di rieducazione e di regime. Anche perché, chi decide cosa è vero e cosa è falso? La Boldrini? Quella degli immigrati risorse e dei profughi che sono i nuovi partigiani? Quella che vuole sbianchettare la scritta Dux dagli obelischi della Capitale? Ma per favore...

Inculcare nella testa dei bambini quello che - dati alla mano - non vuole la maggior parte dei cittadini adulti italiani è la nuova ossessione della sinistra. L’ultimo esempio è quello dello ius soli: insegnanti che fanno lo sciopero della fame per l’approvazione della legge, maestre che fotografano i bambini vicino ai loro compagni stranieri e le postano sui social, giornali e siti radical chic che vanno a intervistare i bambini delle elementari con domande del tipo: «Ma lo sai che il tuo vicino di banco non è italiano e non ha i tuoi diritti?».

Siamo a un passo dall’inserimento del politicamente corretto tra le materie di studio. E abbiamo avuto modo di prendere le dimensioni di questa nouvelle vague pochi giorni fa, quando un sussidiario è finito alla gogna per queste parole: «Molti (migranti, ndr) vengono accolti in centri di assistenza per i profughi e sono clandestini». Cioè per aver detto la verità. Ma il problema è «clandestini». Parola che non si può dire ai bambini. In compenso l’Arcigay può spadroneggiare nelle scuole di Milano con le sue teorie pro gender e nello scorso fine settimana a Roma si è tenuta una tre giorni dal nome inquietante: «Festival della cultura critica dell’infanzia». Dove s’intende che la «cultura critica» i bambini non se la possono fare da soli, ma la devono subire, devono essere presi per mano e accompagnati verso il sol dell’avvenire del buonismo. E infatti i titoli dei seminari toccavano tutti i temi cari alla sinistra: «A che genere giochiamo? Esperienze di autocorrezione dei libri di testo», «Il mio nome è Amal una storia palestinese», «Un viaggio a fumetti tra storie migranti» e via dicendo.

Il politicamente corretto è una dittatura stomachevole e lo sapevamo. Ma cercare di fare politica nelle aule di scuola, utilizzando i bambini per portare avanti le proprie battaglie ideologiche, fa schifo.



Gabriele Kuby Die  
globale sexuelle  
Revolution

# LA RIVOLUZIONE SESSUALE GLOBALE

Distruzione della libertà  
in nome della libertà

## Rivoluzione sessuale globale

**C**i sono degli argomenti che è più difficile trattare di altri, poiché risultano più delicati, sensibili ed equivocabili. Un argomento secondo me difficilissimo tra tutti è quello della sessualità umana.

Un tempo, senza alcun dubbio, tra la gente e gli stessi intellettuali si parlava molto meno di sessualità e di educazione sessuale, di erotismo e di pornografia, di sesso libero e di malattie sessualmente trasmissibili, delle deviazioni e delle perversioni sessuali, etc. etc.

Ma, che io sappia, i bambini nascevano lo stesso... E quasi tutte le coppie, solitamente dopo il matrimonio, riuscivano facilmente ad avere almeno un figlio, e molto spesso anche 2-3-4 o più.

La rivoluzione sessuale, i cui prodromi potremmo ravvisare nel libertinismo francese sei-settecentesco e in figure orripilanti come il Marchese de Sade (1740-1814), inizia a cambiare il mondo solo nel 1968. Ed in meno di mezzo secolo di storia può dirsi, probabilmente, la rivoluzione più riuscita e meglio diffusa nelle viscere dell'umanità.

Perché più riuscita e meglio diffusa? Perché le altre rivoluzioni, come la rivoluzione luterana (1517), la rivoluzione francese (1789) e la rivoluzione sovietica (1917), non furono mai totalmente condivise dalle masse e dalle élite, e soprattutto non soggiogarono mai completamente l'uomo in quanto uomo, ma lo snaturano in quanto credente, in quanto politico e in quanto cittadino.

È stata da poco tradotta in italiano la più vasta e documentata indagine sulla genesi, sui contenuti e gli effetti di questa pericolosissima rivoluzione epocale (cf. GABRIELE KUBY, *Rivoluzione sessuale globale. Distruzione della libertà nel nome della libertà*, Sugarco).

Frau Gabriele (Gabriella) Kuby è una sociologa tedesca, madre di tre figli, che da decenni studia con acume e impegno la natura della cosiddetta sessualizzazione delle masse: sessualizzazione che all'inizio fu vissuta come un ideale rivoluzionario da parte dei giovani sessantottini di sinistra, ma che poi è dilagata (specie negli anni 70) come moda eterodiretta dall'alto, con la chiara volontà di sovvertire la morale cristiana e scardinare la famiglia, in nome della tolleranza, del progresso e della assoluta libertà.

La Kuby mostra bene come la sessualità umana abbia un senso profondo ed un ruolo specifico voluto dal Creatore, con il duplice fine di moltiplicare la specie (aumentando il numero degli eletti) e favorire altresì l'unione intima e indissolubile degli sposi. Parole queste ultime che debbono parere medioevali ai lettori di più

avanzata sensibilità...

Ora, la rivoluzione sessuale globale descritta e denunciata dall'Autrice, tende ad erotizzare tutti i rapporti sociali (sabotando così il nobile sentimento dell'amicizia...) e parallelamente a giustificare tutte le aberrazioni morali, possibili ed immaginabili, in nome della libertà. Se l'unicità del matrimonio tradizionale eterosessuale è contestata in nome del sentimento amoroso, cosa dire alle coppie poligame? Anche un uomo e tre donne in teoria sono capaci di amarsi. E se due fratelli si amano, in nome di cosa vietargli il diritto al "matrimonio per tutti"? E se io amo il mio gattino, e ciò non può essere messo in dubbio da alcuno, perché volermi discriminare e non inserire nei pubblici registri questo mio nobile sentimento? D'altra parte, come insegna il Maestro, "chi fa il peccato è (diviene) schiavo del peccato" (Gv 8,34). In nome della libertà (assoluta), l'essere umano tende oggi a divenire meno libero e più schiavo: delle passioni malsane, della sessualità sregolata (che lo porta spesso ad abbandonare i figli), della prostituzione, della pornografia e di tutte le diavolerie usate dal Sistema per fiaccare lo spirito dei popoli.

Ma a fronte di questa decadenza della civiltà, c'è chi dice NO!

Il libro della Kuby, che va tenuto in prima fila nelle biblioteche domestiche, si avvale di una introduzione del card. Carlo Caffarra, da poco scomparso, e da sempre in prima linea nella difesa della famiglia, della morale evangelica e del vero bene delle nuove generazioni.

Noi non disponiamo dello spazio per recensire come meriterebbe questa mina di informazioni che però è bene conoscere e far conoscere attorno a sé. Forse il punto più importante e più dolente del libro è quello sul ruolo a dir poco nefasto delle pubbliche istituzioni in questa Rivoluzioni globale, meticolosamente diffusa a base di teoria del gender, omosessualismo sbandierato e propagandato per ogni dove, transessualismo, aborto, divorzio sprint, etc.

L'Onu e le sue agenzie stanno caricandosi, davanti alla storia e allo sguardo attento del Signore, di atroci responsabilità. Ma tutti devono sapere come la pensa Gesù: "Chi scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da asino, e fosse gettato negli abissi del mare" (Mt 18,6).

Sarebbe meglio quindi che il fautore di perversione subisse una pena grave (e transitoria) qui in terra, piuttosto che le pene eterne rigorosamente meritate.



# Mercatino

di

# Natale

**SABATO 25/11 dalle 15 alle 19.30**

**DOMENICA 26/11 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19**

**SABATO 2/12 dalle 15 alle 19.30**

**DOMENICA 3/12 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19**

**GIOVEDÌ 8/12 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.00**

a cura del  
**Gruppo Mamme**



## ANDIAMO A TEATRO

**Domenica 08 aprile 2018  
ore 16,00 teatro Galleria di Legnano**

## I LEGNANESI

con

# **Signori si nasce... e noi???**

**Ingresso e pullman euro 38 – max 40 posti in seconda platea**

**Partenza ore 14,30**

**Prenotazioni entro dicembre presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14,30 alle ore 18,30.**

## RINGRAZIAMENTI

Carissimi,

tutto bene! Sono qui alla *Pime House* di Suihari al terzo ed ultimo giorno della nostra Assemblea regionale, con la presenza di P. Ferruccio, Sup. Gen., che si trova qui da un mese per la visita canonica. Il 30 ottobre ha passato alcune ore con me al Santuario di Rajarampur, dove sono arrivato il 26 mattina. Una grazia della Madonna l'essere arrivato quasi al termine della Novena e poter vivere il giorno dopo, 27, il grande evento annuale del pellegrinaggio mariano della diocesi: oltre 10 mila pellegrini con una celebrazione di circa 3 ore, presieduta dal vescovo Teotonio, perché il vescovo Sebastian si trovava in Thailandia. È il quarto anno di questa grande celebrazione, preparata ed attesa in modo lodevole, con la collaborazione di tanti volontari anche della Caritas diocesana. Ringrazio di cuore per l'offerta da parte dei parrocchiani di Vanzaghello, insieme al parroco, ed assicuro il mio ricordo al Signore, per Maria.



A tutti un abbraccio riconoscente.

*P. GianAntonio*

# 100 anni dalla rivoluzione d'ottobre

## Dove sono i (post ex) comunisti?



**M**a come, fanno tutti finta di niente? Cento anni dopo la rivoluzione russa ormai russa pure la sinistra. E quell'Italia "dell'Est" che ci credette e che per anni ha frantumato i cocomeri di tutti col verbo marxista, facendone l'unico pensiero ammeso, non ha nulla da dichiarare. Dicono che la rivoluzione d'ottobre va lasciata agli storici. Pur continuando anche oggi a pontificare su tutto e a ritenersi la parte migliore del Paese, la Sinistra "illuminata" sul proprio passato ha spento la luce.

Ma quando si farà una riflessione su questi cento anni da incubo che il comunismo ha regalato al mondo? Siamo stati sommersi nell'orrore come nessun'altra epoca storica e dobbiamo far finta di essere stati su "Scherzi a parte"?

Non dico di rifare la contabilità dei morti come il "Libro nero del comunismo" che finì all'indice pur avendone calcolati "solo" 85 milioni. Ma almeno ci spieghino come sia stato possibile che tanti pensosi intellettuali si siano fatti paladini del comunismo. Oltretutto senza attenuanti perché già negli anni Trenta era evidente che il regime sovietico era un incubo infernale e dovunque il comunismo replicava l'orrore.

Com'è che generazioni di giovani borghesi, ben scolarizzati e ben pasciuti, si misero a inneggiare a Mao, Stalin, Castro, Che Guevara, ai regimi di Pol Pot e Ho Chi Min?

Aiuterebbe molto a capire l'eterno fenomeno del conformismo, purtroppo sempre attuale. E aiuterebbe pure quegli ex-giovani a conquistare oggi un po' di umiltà, visto che hanno archiviato l'ideologia, ma non la tracotanza.

Siamo stati il Paese col più forte Partito comunista dell'Occidente, abbiamo avuto un'intelligentsia che nel dopoguerra è passata (pressoché) in blocco dal fascismo al comunismo allestendo un'egemonia culturale soffocante.

Abbiamo avuto un '68 rosso che ha imposto l'eskimo e il pensiero unico nei giornali, nelle scuole, nelle fabbriche, nelle case editrici e nelle università cosicché non si aveva neanche diritto di parola se si coltivavano altre idee.

Negli anni Settanta l'Italia è stata messa a ferro e fuoco con una quantità di violenze e aggressioni. Ci sono state pure frange estreme – le "sedicenti" Brigate rosse, "compagni che sbagliano" – che hanno sparato (del resto tanti morti erano stati fatti dai "rivoluzionari" dopo il '45, come ci ricordano i libri di Gianpaolo Pansa).

Oggi siamo nel centenario della rivoluzione bolscevica che ha dato il via a questo disastro e fanno tutti finta di guardare altrove fischiettando?

Nessuno sembra sia stato comunista o marxista. Quisquille giovanili. Tutti autoassolti in una grande amnesia collettiva.

Non dico che questo povero Paese avrebbe almeno diritto ad avere delle scuse, così come la povera gente che è stata ingannata da quella propaganda che faceva apparire come paradisiaci dei regimi

stomachevoli, ma almeno un minimo cenno di riflessione autocritica a quasi venti anni dal crollo del comunismo all'Est, si può sentire da politici, intellettuali e giornalisti?

Sui media in questi giorni si rievoca il fatto storico della rivoluzione d'ottobre come se si parlasse delle guerre puniche. Non riguardano nessuno.

Eppure gran parte dell'*establishment* viene da quella storia e da quelle velleità rivoluzionarie giovanili. Perfino l'attuale presidente del Consiglio.

Di certo la mancata riflessione critica è servita a quell'*establishment* politico e ideologico, dopo il crollo del Muro di Berlino, per mantenere una sostanziale egemonia culturale e diventare paradossalmente in Italia il paladino del globalismo clintoniano, quello che Tremonti chiama "il mercatismo", cioè la sottomissione degli Stati (e quindi dei popoli) alla divinità assoluta e imperscrutabile dei "mercati".

L'Unione europea di Maastricht e della moneta unica è la creatura più riuscita di questa ultima ideologia del Novecento e se prima si andava a celebrare il culto marxista nei santuari moscoviti oggi ci si reca nei templi di Bruxelles. Sempre sottomessi e ubbidienti.

Con l'ideologia "politically correct" che l'accompagna e che si è imposta tramite le presidenze Clinton e Obama, questa religione mercatista vuole azzerare tutte le identità (nazionali, statuali, religiose e pure sessuali) per trasformarci in apolidi consumatori/produttori, anonimi come il denaro. E l'uso strumentale delle masse migratorie è ormai evidente.

Ha scritto Costanzo Preve, un filosofo marxiano non allineato, che dopo il 1989 "le burocrazie amministrative del comunismo italiano" si sono riciclate come "personale politico di gestione dell'attuale americanizzazione culturale".

La classe dirigente che veniva dal Pci – che doveva farsi sbianchettare il passato – è stato il vettore ideale dell'attuale processo di americanizzazione culturale, e di conseguente cancellazione dell'identità culturale nazionale" poiché politici e intellettuali di quell'area "provengono da una tradizione di precedente (...) negazione, implicita o esplicita, dell'identità culturale nazionale".

Così, insieme allo "stato nazionale", è stato progressivamente demolito anche lo stato sociale e da qui la perdita d'identità della Sinistra. Il perfetto campione di questo passaggio da Mosca a Washington, via Bruxelles/Berlino, è l'ex presidente Giorgio Napolitano.

L'americanizzazione di cui si parla è quella che dalla fine degli anni Novanta ha fatto coltivare a Washington l'utopia di "un nuovo secolo americano", cioè di un mondo unipolare.

Utopia di dominio finanziario e militare coltivata sia dai repubblicani *neocoon* di Bush che dai democratici *liberal* di Clinton e Obama, i quali infatti si sono trovati insieme a combattere contro Trump. Però Trump ha vinto e ora la Sinistra è in crisi dovunque.

Antonio Socci

## PAPA LUCIANI VENERABILE



L'atteso via libera di Papa Francesco al decreto è arrivato. La sessione dei cardinali e vescovi ha dato voto positivo unanime per il riconoscimento delle virtù eroiche di Giovanni Paolo I. Per Giovanni Paolo I nutro una particolare devozione e ne ammiro la santità vissuta. Da veneto qual sono, ricordo con emozione il 26 agosto 1978, quando il cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia, divenne Giovanni Paolo I. I cardinali non si erano certo pronunciati sul filo di strategie politiche ma soltanto seguendo un criterio ecclesiale che è dirimente per la

qualità di un vescovo: il suo essere pastore. La sua repentina e inaspettata scomparsa, dopo un pontificato di poco più di un mese, ha dato il via – lungo i decenni che ci separano da quel settembre 1978 – a una miriade di teorie, sospetti, supposizioni. Era morto troppo presto e troppo in fretta, dopo l'attesa ventata di genuina novità evangelica portata con la sua umiltà. Albino Luciani, prete, vescovo, patriarca e poi papa è stato e rimane un punto di imprescindibile riferimento nella storia della Chiesa italiana e universale.

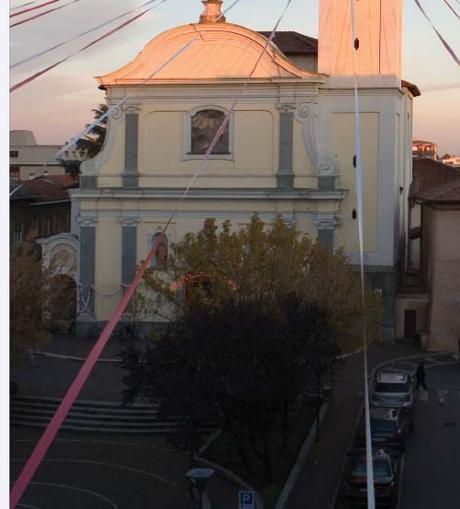
La sua è la storia di un vescovo che ha vissuto l'esperienza del Concilio Ecumenico Vaticano II e l'ha applicata. Un uomo di intelligenza acuta e aperta. Un pastore vicino al popolo santo e fedele di Dio, fermo sull'essenziale della fede e con una straordinaria sensibilità culturale e sociale. Un uomo di Chiesa mite ma al contempo fermo nel governare; sapiente e al contempo capace di esprimersi in modo semplice e accessibile a tutti. Una penna brillante, da giornalista e scrittore, come dimostra il suo "Illustrissimi" che ha voluto correggere e ridare alle stampe nel corso del suo pontificato.

"Prossimità, umiltà, semplicità" e insistenza sulla misericordia e sulla tenerezza di Dio sono i tratti salienti di un magistero petrino che quarant'anni fa suscitavano attrattiva e oggi restano più che mai attuali. (...)

Il suo breve pontificato non è stato il passaggio di una meteora, che si spegne dopo breve tragitto.

Con la sua morte non si è interrotta questa storia della Chiesa, piegata così a servire il mondo. Non si è chiuso con lui un capitolo né s'incomincia da capo. Se Giovanni Paolo I non poté aggiungere gesti importanti nel governo della Chiesa, tuttavia egli ha concorso a rafforzare il disegno di una Chiesa conciliare vicina al dolore delle genti e alla loro sete di carità. Non parrà poco, perché questa storia è quella della grazia che entra nel mondo, cioè di quanto è destinato a rimanere nella storia.

*Pietro Parolin - da Avvenire del 4 novembre 2017*



**PER TORRETTA MARIO DALLA COGNATA E DALLE FIGLIE PER IL COMPLETAMENTO DEL RESTAURO DI S. ROCCO: € 100.** S. Messa: domenica 26/11 alle ore 18.00.

**PER ANGELO VARALLI DAI VICINI DI CASA CONDOMINI SCALA C PER IL RESTAURO DI SAN ROCCO: € 60.** S. Messa: martedì 28/11 alle ore 18.30.

**PER TORRETTA MARIO DAI CUGINI MILANI CARLA E MARIUCIA: € 25.** S. Messa: sabato 16/12 alle ore 18.30.

**DALLA BENEDIZIONE DELLE CASE DELLA PRIMA SETTIMANA: € 3.015**

## BENEDIZIONI DELLE CASE

III settimana

dalle 9.30 alle 12.30

Lunedì 20/11

Pascoli - Cantù - Foscolo - Arno

Martedì 21/11

Sanzio - Piave - Vercelli - Volontari del Sangue - Pirandello

Mercoledì 22/11

Repubblica - Petrarca - Nievo - Belfiore - Di Vittorio

Giovedì 23/11

Battisti - Grandi - Turati - Dei Mille - Vic. Santa Corona

Venerdì 24/11

Cervi - S. G. Bosco - Vic. I Maggio - Brodolini - Puccini - Mascagni

## Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e <i>Il Mantice</i> (occorre dare la propria adesione)	347.7146238

20	Lunedì <i>B. Samuele Marzorati</i>	
21	Martedì <i>Presentazione B.V. Maria</i>	Recita di tutti i misteri del Rosario: 6.30 in S. Rocco, i gaudiosi; alle 9.00, in chiesa parrocchiale, i dolorosi; alle 18.00, in chiesa parrocchiale, i luminosi; alle 20.30, in chiesa parrocchiale, i gloriosi (animato dal Gr. Regina della Pace)
22	Mercoledì <i>S. Cecilia</i>	8.30: S. Messa a San Rocco.
23	Giovedì <i>S. Colombano</i>	20.30: Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco.
24	Venerdì <i>S. Andrea Dung e compagni martiri</i>	15.00: ACR Medie in O.M.
25	Sabato <i>S. Caterina d'Alessandria</i>	MERCATINO DI NATALE DEL GRUPPO MAMME 21.00: Catechesi Giovani in O.M.
26	Domenica <i>III di Avvento</i>	MERCATINO DI NATALE DEL GRUPPO MAMME 13.30: Domenica di catechismo: scheda 9. 16.00: Battesimo di Carni Alice 17.15: Vespri solenni a San Rocco.
27	Lunedì <i>S. Caterina Labouré</i>	20.30: Rosario a Madonna in Campagna.
28	Martedì <i>S. Giovanni di Dio</i>	21.00: Regnum Christi in O.M.
29	Mercoledì <i>S. Filomena</i>	8.30: S. Messa a San Rocco.
30	Giovedì <i>S. Andrea, apostolo</i>	20.00: Rosario e S. Messa del Gruppo Padre Pio a San Rocco.
01	Venerdì <i>S. Eligio</i>	15.00: ACR Medie in O.M. 20.30: Preghiera della Scuola dell'Infanzia in chiesa parrocchiale
02	Sabato <i>S. Bibiana</i>	MERCATINO DI NATALE DEL GRUPPO MAMME 21.00: Catechesi Adolescenti in O.M.
03	Domenica <i>IV di Avvento</i>	MERCATINO DI NATALE DEL GRUPPO MAMME 13.30: Domenica di catechismo: scheda 10. 16.00: Catechesi per adulti e giovani in oratorio maschile. 17.15: Vespri solenni a San Rocco.

Ss. Confessioni: in settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe.  
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

## 26 DOMENICA

III di AVVENTO (B)

Ss. Messe *Is 51,1-6; Sal 45; 2Cor 2,14-16a; Gv 5,33-39*  
8.00 Bianchi Luigi e Adele; Coscritti vivi e definti classe 1938  
10.00 *Pro populo*  
18.00 Mainini Carolina, Milani Antonio e Pane Francesco;  
Cattaneo Augusta; Enrica Bonaita; Torretta Mario

Battesimo ore 16.00: Carni Alice

Oggi l'Ave Maria di mezzogiorno suona per le intenzioni di Carlo e Ermelinda



*Le profezie  
adempite.*

## 20 LUNEDÌ

Feria

Ss. Messe *Ez 4,4-17; Sal 76: Gl 3,5-4,2; Mt 11,16-24*  
8.30 Arturo e Emilia  
18.30 Angelino Mario e suor Giuseppina, Maffei Massimo e Giovanna, Suor Angela Bottini, Dall'Osto Norma, Bottini Rosetta; Grigolon Antonio, Severino, Mario e Baggio Maria; Catalano Giuseppe; Simontacchi Pierino  
Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di Matteo

## 21 MARTEDÌ

Presentazione B.V. Maria  
- Memoria

Ss. Messe *Ez 5,1-9; Sal 76: Gl 4,15-21; Mt 12,14-21*  
8.30 Marta Franca e Antonio  
18.30 Erenzio Torretta e fratelli  
Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di Andrea

## 22 MERCOLEDÌ

S. Cecilia - Memoria

Ss. Messe *Ez 6,1-10; Sal 31; Abd 1,19-21; Mt 12,22-32*  
8.30 Intenzione libera  
18.30 Angelo Miriani e Carla; Zara Mario  
Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di Alberto

## 23 GIOVEDÌ

Feria

Ss. Messe *Ez 6,1,11-14; Sal 26; Ag 2,1-9; Mt 12,33-37*  
8.30 Mainini Carlo e Domenica e figli  
18.30 Nespoli Giovanna e Vitali Giacomo  
Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di D.

## 24 VENERDÌ

Feria

Ss. Messe *Ez 7,1-14; Sal 105; Mt 2,4-9; Mt 12,38-42*  
8.30 Don Cesare Alesina e sacerdoti di Vanzaghello  
18.30 Fassi Clemente e Virginia; Tosi Sergio  
Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di tutti i fedeli della nostra parrocchia

## 25 SABATO

Sabato

S. Messa *Vigiliare Vespertina*  
*Is 51,1-6; Sal 45; 2Cor 2,14-16a; Gv 5,33-39*  
18.30 Colombo Luigia, Vittorio e Franco; Giani Luigi e Antonietta; Filippi Natale, Pietro Santino e famiglie; Cisco Agostino e Biolo Argenide; Rossi Aldo e Rossi Ada; Maria e Giovanni Raimondi  
Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di Stefano Garascia

**gli Oratori**

**Negli oratori**

**OGGI 19/11**

Oratori regolari con la catechesi. Scheda 8.

**ACR Medie**

Consueto incontro di ACR pomeridiana venerdì 24 dalle 15 alle 16.30 in oratorio maschile.

**GIOVANI**

Incontro di catechesi, sabato 25 alle ore 21.00 in OM

# Tombola intorno al falò

**Domenica 10 dicembre alle 15  
presso il grande presepe  
di P.zza Don Rampini**

**FESTA DI NATALE CON  
TOMBOLA, MUSICA, POLENTA e  
ZUCCHERO, PANETTONE e  
TECALDO**



*Il Ristorante Scia'on Martin offre un ambiente accogliente  
per festeggiare il tuo Anniversario,  
Battesimo, Cresima o Prima Comunione.*

Sul nostro sito [www.ristorantesciaonmartin.it](http://www.ristorantesciaonmartin.it) troverai delle proposte di menù e i relativi prezzi per un buffet o pranzo classico.  
Sono disponibili inoltre menù per bambini e su richiesta piatti per vegani e celiaci.



**Scia'on martin**  
Hotel Restaurant \*\*\*\*

Viale 2 giugno, 1 - 20010 Buscate (MI) - per informazioni Tel.: 0331/803000-800215  
[www.sciaonmartin.it](http://www.sciaonmartin.it) - [info@sciaonmartin.it](mailto:info@sciaonmartin.it)